

gennaio 2016 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito, cui dovrà fare seguito la presentazione di un nuovo progetto di destinazione delle risorse liberate con la cancellazione.

• **Honduras**

L'Honduras ha impegnato le risorse liberate con la cancellazione del debito per realizzare un programma di riorganizzazione istituzionale dei servizi sanitari di base e un programma alimentare per la refezione scolastica.

• **Liberia**

A seguito dell'Accordo di cancellazione debitoria firmato il 4 febbraio 2009 e dopo vari solleciti, il Ministro delle Finanze liberiano, con lettera del 18 marzo 2010, ha fatto pervenire un rapporto sullo stato di avanzamento della PRS (*Poverty Reduction Strategy*) relativamente al periodo aprile 2008 - settembre 2009, con un'attenzione particolare ai risultati ottenuti dalla cosiddetta "Strategia a 90 giorni" (90 days Action Plans), frutto di una revisione critica della PRS, richiesta a seguito del ritardo accusato dal processo di implementazione della strategia stessa. Con tale trasmissione, la Liberia ritiene di aver soddisfatto le clausole dell'Accordo di cancellazione del debito, con particolare riguardo all'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione stessa.

Il rapporto è suddiviso in due parti. La prima parte fa stato dell'attuazione dei 47 obiettivi a 90 giorni (agosto - novembre 2009) individuati a seguito della revisione del PRS, mentre la seconda parte presenta il quadro di insieme dei risultati raggiunti nel periodo aprile 2008-settembre 2009. L'intera strategia si basa soprattutto sul miglioramento del "*capacity building*" delle istituzioni liberiane e si fonda su una struttura a sei pilastri: ripresa economica, crescita e quadro macroeconomico, *governance* e stato di diritto, infrastrutture e servizi di base, monitoraggio e valutazione, sicurezza.

• **Madagascar**

Nel febbraio del 2006 il Governo malgascio ha presentato un progetto di allocazione delle risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, secondo cui i fondi

resisi disponibili sarebbero stati utilizzati per finanziare iniziative nei settori delle infrastrutture, idrico, sanitario e dell'energia.

Nell'ottobre del 2013, dietro ripetute sollecitazioni dell'Ambasciata a Pretoria, il Ministero degli Esteri del Madagascar ha inviato una Nota verbale con annesso uno schema ove si illustra l'utilizzo delle risorse derivanti dall'accordo bilaterale di cancellazione del debito. Le menzionate risorse sono state utilizzate per progetti in quattro settori prioritari: acque e risanamento, energia, sanità ed infrastrutture.

Come si evince dalla documentazione trasmessa dalle autorità malgasce, il Madagascar, dal 2007 al 2012, delle risorse liberate grazie allo sgravio del debito verso l'Italia, ha destinato una somma superiore a 11 milioni di Euro (pari a circa 30 miliardi di Ariary al tasso medio Euro/Ariary dal 2007 al 2012 = 2700 Ariary circa per un Euro), alla realizzazione dei menzionati progetti di sviluppo.

#### • Malawi

Nel settembre del 2002 il Governo del Malawi ha comunicato il programma di utilizzo delle risorse liberate. I fondi sono usati per finanziare attività nel settore agricolo, soprattutto progetti di irrigazione di piccola scala; le attività si collocano nell'ambito del programma nazionale di lotta alla povertà (PRSP).

Nel settembre del 2011, su sollecitazione della nostra Ambasciata, il Governo del Malawi ha comunicato che le risorse liberate dalla cancellazione del debito sono state inserite in un fondo unico a supporto del *Malawi Poverty Reduction Strategy* (MPRS) per il periodo 2002-2005. Le risorse sono state utilizzate per attuare i quattro pilastri del PRS: crescita economica sostenibile per i poveri, sviluppo del capitale umano, miglioramento della qualità della vita per i gruppi più vulnerabili e buongoverno. A corredo di questa comunicazione, il governo malawiano ha inviato l'*Annual Progress Report* relativo all'anno 2004-2005 del *Malawi Poverty Reduction Strategy*.

#### • Mali

Il 31 agosto 2012 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica del Mali ha trasmesso una Nota verbale in cui si forniscono

elementi circa l'allocazione delle risorse liberate in base all'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria interinale (firmato il 23 ottobre 2002) e all'Accordo di cancellazione finale (firmato il 4 settembre 2003) per un importo complessivo di 1,08 milioni di Euro. A tal proposito, il Governo maliano ha comunicato che l'insieme delle risorse liberate grazie all'HIPC sono state utilizzate, senza distinzione di provenienza per quanto riguarda i donatori, per il finanziamento di programmi previsti nell'ambito del Quadro Strategico di Lotta contro la Povertà (CSLP) nei seguenti settori: sanità (lotta contro la malaria e l'AIDS), istruzione, sviluppo rurale (pianificazione agricola), infrastrutture, *governance* e riforme strutturali. L'Ambasciata d'Italia a Dakar ha provveduto a sollecitare maggiori e più recenti elementi di dettaglio e si è in attesa di riscontro da parte maliana.

#### • Mauritania

Le autorità mauritane hanno aperto un conto speciale sul quale è versato l'equivalente in valuta locale delle rate del debito cancellato (circa 310.000 USD), man mano che le rate vengono a scadenza. Le risorse liberate dagli accordi di cancellazione con i partner bilaterali e multilaterali sono gestite con un fondo unico e utilizzate per contribuire alla realizzazione del Programma di Strategia Nazionale di Lotta alla Povertà. Le autorità hanno presentato un progetto di utilizzo delle risorse generate dalla cancellazione del debito verso l'Italia destinato alla costruzione e alla riabilitazione di piccole dighe in terra e l'estensione della rete idrica in quattordici località del Paese.

#### • Mozambico

I fondi ottenuti attraverso la cancellazione del debito sono confluiti nel bilancio statale per finanziare le spese di sviluppo del Governo mozambicano. Sono state individuate 66 iniziative nei settori dell'istruzione, della sanità e della giustizia sulle quali far convergere i fondi provenienti dalle cancellazioni concesse da parte di tutti i creditori. La Cooperazione italiana ha compiuto un programma di monitoraggio a campione attraverso il controllo della documentazione contabile e la visita in alcuni luoghi in cui sono stati realizzati i progetti. La formazione e l'esecuzione del bilancio dello Stato viene, inoltre, costantemente monitorata dai Donatori che partecipano al

programma di sostegno al bilancio dello Stato (G-19), di tal maniera assicurando che tali risorse siano destinate alla realizzazione dei programmi di lotta alla povertà definiti dal Governo del Mozambico di concerto con i partner bilaterali e multilaterali, comprese le Istituzioni finanziarie internazionali. In particolare, il bilancio dello Stato destina importanti percentuali delle proprie risorse finanziarie ai settori dell'educazione, della sanità e, più in generale, al pilastro dello sviluppo delle risorse umane.

• **Myanmar**

Il 6 marzo 2013, in occasione della visita del Presidente Thein Sein a Roma, sono stati firmati con il Myanmar un Accordo di ristrutturazione/cancellazione debitoria parziale e un Accordo di conversione del debito.

Con l'Accordo bilaterale di cancellazione/ristrutturazione, attuativo dell'Intesa Multilaterale del Club di Parigi del 25 gennaio 2013, l'Italia ha cancellato un ammontare pari a Euro 2.435.462,28 del debito di Myanmar e ha ristrutturato la rimanente parte, pari a Euro 2.431.811,82 (questo importo forma oggetto dell'Accordo di conversione firmato nella stessa data).

Le autorità del Myanmar non hanno ancora presentato il rapporto sull'utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

• **Nicaragua**

Nel luglio 2008 le autorità del Nicaragua hanno presentato un documento riassuntivo dell'utilizzo di tutti i fondi (anche quelli italiani) liberati con la cancellazione del debito, che sono stati impegnati per il sostegno al bilancio nei settori della sanità e dell'istruzione in aree geografiche prioritarie.

• **Repubblica del Congo**

Nel febbraio 2006 il Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Budget ha fatto pervenire una lista di progetti da finanziare con le risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, di cui all'Accordo dell'8 luglio 2005. Tali iniziative riguardano l'istruzione, lo sviluppo agricolo, il miglioramento delle forniture di

acqua ed energia, il sistema sanitario e il reinserimento sociale degli ex-combattenti, in conformità con quanto previsto dalla strategia nazionale di riduzione della povertà. A seguito della firma dell'Accordo bilaterale di cancellazione di “*interim debt relief*”, nel gennaio 2007 le autorità congolesi hanno comunicato con Nota verbale all'Ambasciata italiana l'apertura di un conto denominato “Fondo PPTE” presso la *Banque des Etats de l'Afrique Centrale* a Brazzaville al fine di ricevere tutti i fondi ottenuti dalle cancellazioni debitorie interinali.

In data 7 marzo 2009 è stato firmato un altro accordo bilaterale di cancellazione debitoria di “*interim debt relief*” per un importo pari a 25,13 milioni di Euro, e il 2 luglio 2010 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale per un ammontare di 97,99 milioni di Euro. Non sono ancora pervenute indicazioni da parte delle autorità sull'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione in base ai due Accordi sopracitati, nonostante i numerosi solleciti da parte dell'Ambasciata italiana.

#### • Repubblica Democratica del Congo

Nel dicembre 2005 il Ministero del Bilancio congoleso ha fatto pervenire una proposta di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, nella quale veniva indicata una lista di progetti da realizzare nei settori della sanità, dell'istruzione primaria e secondaria, idraulico e socio-umanitario. Il 5 febbraio 2008 è pervenuta la documentazione relativa alla revisione tecnica commissionata dal Governo congoleso a una società di consulenza (CAUDITEC S.c.r.l. & BKR International) per verificare la correttezza delle spese effettuate negli esercizi 2003, 2004 e 2005 a valere sui fondi resi disponibili nell'ambito della Iniziativa HIPC. Dal rapporto, ottenuto dal locale ufficio della Banca Mondiale, emergono lacune nella gestione dei fondi liberati dalle cancellazioni del debito estero congoleso. Il documento è integrato da una serie di raccomandazioni rivolte dai revisori al Governo della RDC, nell'intento di porre rimedio alle disfunzioni riscontrate sul piano tecnico e finanziario e di promuovere una gestione delle risorse dell'HIPC allineata alle esigenze di funzionalità e trasparenza. Il 31 maggio 2011 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito per un ammontare pari a circa 519,26 milioni di Euro. Nel mese di marzo 2012 il Governo della Repubblica Democratica del Congo ha comunicato alla nostra Ambasciata che i fondi ottenuti

attraverso la cancellazione debitoria sono stati impegnati per lavori di viabilità urbana e per la ristrutturazione di scuole e ospedali in tutto il Paese.

- **Senegal**

Nel 2011, il Ministero degli Affari Esteri senegalese ha informato con Nota verbale la nostra Ambasciata che le risorse liberate nel quadro dell'Accordo bilaterale di cancellazione del debito con l'Italia sono interamente confluite, senza distinzione di provenienza rispetto ai donatori, nel Programma nazionale di lotta alla povertà, così come riportato nei diversi documenti strategici di riferimento (DSRP2 2006-2011) e nel Documento di Politica Economica e Sociale DPES (2011-2015). L'Ambasciata d'Italia a Dakar ha recentemente sollecitato eventuali elementi più aggiornati alle autorità senegalesi, per i quali si rimane in attesa di riscontro.

- **Tanzania**

Il Governo tanzano ha comunicato alla nostra Ambasciata che i fondi ottenuti attraverso la cancellazione debitoria alimentano il bilancio del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) nazionale. L'Italia partecipa, insieme agli altri donatori, al controllo sull'esecuzione dei programmi di lotta alla povertà.

- **Uganda**

Nel maggio 2002 il Governo ugandese ha comunicato che i fondi derivanti dall'annullamento del debito finanziario il *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP), la Strategia nazionale di lotta alla povertà. Le cinque aree prioritarie d'intervento di questa strategia sono l'istruzione primaria gratuita, la sanità di base, la rete idrica rurale, le strade rurali e i servizi di assistenza tecnica all'agricoltura. L'effettivo utilizzo all'interno di questi settori è garantito dal *Poverty Action Fund*, un fondo speciale dentro cui confluiscono le risorse HIPC e che può finanziare esclusivamente le spese del PEAP.

Nel febbraio del 2012, il Ministero degli Esteri ugandese ha comunicato che, a conclusione dell'anno finanziario 2010/2011, sono stati riconosciuti quali risparmi HIPC, derivanti dalla cancellazione del debito con l'Italia, 30,21 milioni USD, accreditati sul “*Poverty Action Fund*”, e che tali risparmi sono destinati a finanziare

le iniziative governative di eradicazione della povertà, in particolare nei settori della salute, dell'educazione primaria, nel settore idrico e della viabilità.

• **Zambia**

In seguito alla firma dell'Accordo di cancellazione finale del debito nei confronti dell'Italia avvenuta il 16 febbraio 2006, nell'agosto dello stesso anno le autorità zambiane hanno fatto pervenire una proposta di utilizzo dei fondi resi disponibili da tale cancellazione. La proposta presentata prevedeva che tali fondi fossero utilizzati per programmi nei settori dello sviluppo agricolo, delle infrastrutture e idrico, secondo le priorità previste dal Quinto Programma Nazionale di Sviluppo. In seguito le autorità zambiane sono state ripetutamente sollecitate a fornire elementi atti a identificare la destinazione delle risorse liberate grazie alla cancellazione.

---

**3.3 ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE DEBITORIA  
EX ARTICOLO 5 LEGGE 209/2000: CATASTROFI NATURALI  
E CRISI UMANITARIE**

---

• **Sri Lanka**

L'Accordo di cancellazione del debito è stato firmato il 1° dicembre 2005 per un ammontare del debito concessionale pari a Euro 7.671.459,00. La cancellazione avviene a seguito di una verifica concernente le spese effettuate sui progetti finanziati.

Nel marzo 2006 sono stati presentati e approvati due progetti, rispettivamente nel settore delle ferrovie (ripristino di tratte ferroviarie per circa 135 Km) e dell'elettricità (riabilitazione di linee elettriche e servizi di connessione).

Il 24 giugno 2009 è entrato in vigore uno scambio di note verbali che ha modificato l'Accordo, incrementando l'ammontare del debito da cancellare da Euro 7.134.698 a Euro 7.671.459.

A ottobre 2009 è pervenuto, tramite l'Ambasciata d'Italia a Colombo, il Rapporto

finale di spesa al 31/12/2008, redatto dal Ministero delle Finanze e della Pianificazione. Tale Rapporto evidenziava spese per un importo pari a Rupie S. 1.479.240.000 equivalenti a circa Euro 9.276.930,72 (superiore di circa un 25% rispetto all'importo dell'Accordo), così di seguito ripartite:

- riabilitazione delle tratte ferroviarie (142 Km): Rupie S. 239 milioni, pari a circa 1,496 milioni di Euro;
- ricostruzione del sistema di trasmissione/distribuzione elettrico (228 Km): Rupie S. 260 milioni, pari a circa 1,633 milioni di Euro;
- ricostruzione di unità abitative (n. 1348): Rupie S. 980 milioni, pari a circa 6,148 milioni di Euro.

Nel dicembre 2010 è stata eseguita una missione tecnica in loco per verificare le spese sostenute e lo stato di avanzamento fisico dei progetti su indicati. La verifica è stata eseguita a campione, soprattutto per quanto riguarda la parte elettrica e abitativa. Il controllo amministrativo contabile è risultato non agevole. Al fine di poter procedere alla prevista cancellazione, su indicazione della DGCS, l'Ambasciata d'Italia a Colombo ha chiesto reiteratamente alle autorità locali di ricevere un rapporto tecnico-amministrativo finale esaustivo, integrato della documentazione giustificativa in merito al completamento dei progetti di cui sopra e alle effettive spese.

Nel primo semestre 2016 le autorità locali hanno inviato alla DGCS la documentazione tecnico-amministrativa integrativa in merito alle spese sostenute, soprattutto nel settore *housing*. Entro la fine del corrente anno verrà effettuata una missione in loco per una verifica a campione dei lavori effettuati .

**ATTUAZIONE DELLA LEGGE 209/2000: STATO DELLE CANCELLAZIONI**

**A. Debito estero cancellato dall'Italia da ottobre 2001 a giugno 2017 a favore dei Paesi HIPC: Euro 4.137,12 milioni di cui:**

<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Benin**	2,63	08.10.02
Benin ***	26,55	19.03.04
Bolivia***	74,25	03.06.02
Burkina Faso**	0,50	12.11.02
Burkina Faso***	12,03	11.03.03
Burundi***	0,07	29.10.04
Camerun**	55,77	23.10.02
Camerun***	134,71	30.11.06
Ciad**	1,86	23.09.02
Comore**	0,85	20.10.11
Costa d'Avorio*	44,93	05.01.04
Costa d'Avorio**	44,54	19.11.09
Costa d'Avorio***	49,85	30.10.12
Etiopia*	10,99	05.06.02
Etiopia**	23,94	21.03.03
Etiopia***	332,35	03.01.05
Ghana**	5,62	12.12.02
Ghana**	7,23	15.03.04
Ghana***	21,27	01.06.05
Guinea Bissau**	89,61	21.03.03
Guinea Bissau***	88,99	19.01.16
Guinea Conakry**	17,87	22.10.01
Guinea Conakry**	26,21	23.04.08
Guinea Conakry***	19,12	18.01.16
Haiti**	11,99	05.07.07

Haiti***	45,55	11.05.10
Honduras**	40,17	18.03.05
Honduras***	131,29	29.06.06
Liberia**	54,76	04.02.09
Madagascar**	34,89	08.01.04
Madagascar***	153,74	22.11.05
Malawi***	0,26	17.06.02
Mali**	0,03	23.10.02
Mali***	1,01	04.09.03
Mauritania**	0,08	24.10.02
Mauritania***	0,23	24.10.02
Mozambico***	557,30	11.06.02
Nicaragua**	32,45	21.10.03
Nicaragua***	74,46	27.01.05
Rep. Centrafricana*	0,60	30.01.08
Rep. Centrafricana**	0,33	14.04.08
Rep. Centrafricana***	4,08	10.03.10
Rep. del Congo*	45,91	08.07.05
Rep. del Congo**	42,03	14.09.06
Rep. del Congo**	25,13	07.03.09
Rep. del Congo***	97,99	02.07.10
Rep. Dem. del Congo*	568,84	25.04.03
Rep. Dem. del Congo**	44,67	26.10.04
Rep. Dem. del Congo***	519,26	31.05.11
Senegal**	5,99	25.11.02
Senegal***	52,46	04.05.05
Sierra Leone*	5,53	22.03.02
Sierra Leone**	11,36	11.03.03
Sierra Leone***	40,51	19.04.07
Tanzania**	50,48	10.01.02
Tanzania***	141,21	18.10.02
Togo**	7,50	03.02.10

Togo***	2,03	17.06.11
Uganda***	142,79	17.04.02
Zambia**	23,52	22.12.03
Zambia***	74,95	16.02.06

\* cancellazione parziale-trattamento pre-HIPC

\*\*cancellazione parziale-“*interim debt relief*”

\*\*\* cancellazione totale

**B. Debito cancellato ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 209/2000  
(trattamento *ad hoc*)**

Myanmar	Euro 3,17 milioni	20.03.2014
Cuba	Euro 234,17 milioni	12.07.2016

### **3.4 ACCORDI DI CONVERSIONE CONCLUSI EX ARTICOLO 2 COMMA 2 LETT. C) E ARTICOLO 5 LEGGE 209/2000, COME MODIFICATO DALLA LEGGE FINANZIARIA 2007 (LEGGE 296/2006)**

---

Il debito originato da crediti di aiuto può essere convertito in progetti di sviluppo. La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito concessionale in valuta dovuto all'Italia dal Paese in via di sviluppo, a fronte della messa a disposizione - da parte dei Paesi debitori - di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti concordati tra i Governi. I programmi così finanziati devono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà.

Le operazioni di conversione debitoria sono disciplinate dall'art. 54, comma 1, della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 recante "misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" (collegato alla Legge finanziaria 1998) e, sotto il profilo della disciplina delle operazioni, dai Decreti del Ministro del Tesoro del 5 febbraio 1998 per i crediti commerciali e del 9 novembre 1999 per i crediti d'aiuto.

Sono eleggibili a operazioni di conversione i Paesi per i quali sia previamente intervenuta un'intesa al Club di Parigi; l'accordo di ristrutturazione raggiunto in tale sede deve prevedere specificamente la possibilità di procedere alla conversione del debito. Con l'approvazione della Legge Finanziaria per il 2007 è stato modificato l'art. 5 della Legge 209, in modo da consentire la conversione anche di quei crediti di aiuto che non abbiano subito in precedenza una ristrutturazione. Tale possibilità è consentita, oltre che nel caso di catastrofi naturali, anche nel caso di iniziative promosse dalla comunità internazionale a fini di sviluppo che consentano un'efficace partecipazione italiana, benché non vi sia un'intesa a monte del Club di Parigi che preveda la possibilità di conversione del debito. Tuttavia, per questioni di trasparenza e nel rispetto dei principi di equità e solidarietà, il Club di Parigi deve essere informato sull'intenzione da parte dei Paesi membri dell'intenzione di concludere operazioni di conversione debitoria.

Gli Accordi di conversione del debito firmati dall'Italia dal 2000 al 30 giugno 2017 sono riportati in ordine cronologico nella seguente tabella:

**ACCORDI DI CONVERSIONE DEL DEBITO AL 30 GIUGNO 2017**

<b>Paese</b>	<b>Data accordo</b>	<b>Importo in USD</b>	<b>Importo in Euro</b>	<b>Totale importo CTV Euro</b>
Marocco 1	12/04/2000	13.430.438,28	133.349.410,25	145.446.724,50
Giordania 1	22/06/2000	32.848.836,17	46.254.853,74	75.843.068,63
Egitto 1	26/08/2001	149.097.996,00		134.298.321,02
Perù 1	10/10/2001	82.598.651,66	36.680.125,23	111.079.919,56
Tunisia	21/02/2002		20.000.000,00	20.000.000,00
Algeria 1	03/06/2002		83.211.012,20	83.211.012,20
Ecuador 1	22/03/2003	20.152.175,43	6.368.745,20	24.520.587,60
Yemen	10/11/2003	15.918.398,93		14.338.316,46
Indonesia	21/03/2005	24.200.546,11	5.752.584,23	27.550.950,39
Gibuti	08/02/2006		14.220.715,14	14.220.715,14
Kenya	27/10/2006	1.364.283,07	42.913.028,56	44.141.890,99
Pakistan	04/11/2006	26.521.802,25	58.744.266,41	82.633.477,59
Perù 2	04/01/2007	38.843.638,46	25.722.778,65	60.710.743,40
Egitto 2	03/06/2007	100.000.000		90.073.860,57
Macedonia	11/07/2007	1.800.833,65		1.622.080,39
Marocco 2	13/05/2009		20.000.000,00	20.000.000,00
Vietnam	13/07/2010		7.695.254,26	7.695.254,26
Giordania 2	22/05/2011		16.000.000,00	16.000.000,00
Algeria 2	12/07/2011		10.000.000,00	10.000.000,00
Albania	24/08/2011		20.000.000,00	20.000.000,00
Egitto 3	10/05/2012	100.000.000		90.073.860,57
Filippine	29/05/2012		2.916.919,45	2.916.919,45
Ecuador 2	08/06/2012		35.000.000,00	35.000.000,00
Marocco 3	09/04/2013		15.000.000,00	15.000.000,00
Myanmar	06/03/2013	3.169.866,71		2.855.221,32
Cuba crediti di aiuto	12/07/2016		13.376.822,41	13.376.822,41

Cuba crediti commerciali	12/07/2016	75.676,87	88.526.688,78	88.594.853,86
Tunisia	13/12/2016		25.000.000,00	25.000.000,00
Albania 2	17/06/2017		20.000.000,00	20.000.000,00
<b>Totale</b>		610.023.143,59	643.522.192,31	<b>1.296.204.600,29</b>

Dal 2000 al 30 giugno 2017 sono stati quindi firmati accordi di conversione del debito per un ammontare complessivo di 1.296.204.600,29 milioni di Euro, al tasso di cambio valevole al 31 giugno 2017, EUR/USD=1,1102. Come sopra indicato, in esecuzione di tali accordi sono stati finora cancellati circa 900 milioni di euro.

Gli Accordi di conversione riportati nella tabella che sono ancora in vigore sono descritti nel dettaglio qui di seguito.

- **Albania**

- a) Primo Accordo di conversione

Il 24 agosto 2011 è stato firmato con l’Albania un Accordo di conversione per un ammontare complessivo di Euro 20 milioni. L’Accordo prevede l’apertura di un fondo di contropartita presso una banca albanese sul quale verranno versate, in tranches semestrali, le rate future in scadenza del debito concessionale, oggetto di conversione.

I progetti finanziati, che rientrano tra quelli previsti nel Protocollo/Programma Italia-Albania del 12 aprile 2010, saranno rivolti principalmente verso i settori dell’educazione, della sanità e dell’ambiente con ricadute socio-economiche-occupazionali. La conversione verrà effettuata a seguito della verifica delle spese realizzate sui progetti.

Il 16 aprile 2013 (primo bando) il Comitato di gestione ha approvato le prime 13 proposte progettuali, per un importo equivalente a Euro 4.485.818,91, nei seguenti settori: istruzione e formazione tecnico-professionale (5 progetti), generazione di impiego e sviluppo sostenibile nelle aree rurali e svantaggiate (4 progetti), inclusione

sociale (3 progetti), sanità (1 progetto). Tali progetti vedono coinvolti come enti appaltanti due Ministeri (Sanità e Lavoro-Affari Sociali), un Consiglio regionale (Valona) e dieci Comuni (5 urbani e 5 rurali). I progetti approvati vedono coinvolte 2 ONG italiane e 3 enti locali italiani, oltre a enti pubblici e no profit, fondazioni, associazioni e ONG albanesi.

Il 23 settembre 2014 (secondo bando) sono stati aggiudicati 12 nuovi progetti per un totale di Euro 4.476.130,00. Le istituzioni pubbliche albanesi proponenti i 12 progetti vincitori sono rappresentate da Ministeri per 5 progetti (il Ministero del Benessere Sociale e della Gioventù, il Ministero della Sanità, il Ministero dell'Agricoltura, il Ministero per l'Innovazione e il Ministero della Pubblica Amministrazione) e da autorità locali per i restanti 7 progetti (Municipio di Korca, Municipio di Corovode, Municipio di Fier, Municipio di Himara, Municipio Puke, Municipio di Burrel, Municipio di Bulqize). Dei 12 progetti selezionati, 4 sono di rilevanza nazionale, mentre 3 sono localizzati nel Nord dell'Albania, 3 nel Sud-Est e 2 nel sud-Ovest. I 12 progetti sono finalizzati: a espandere la formazione tecnica professionale al ramo della moda per il settore calzaturiero in partenariato con la Regione Marche; a ristrutturare edifici scolastici obsoleti; a sostenere l'inserimento scolastico di bambini sordomuti grazie all'introduzione e all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche; a favorire l'inclusione sociale di bambini e ragazzi diversamente abili; a rafforzare la prevenzione del cancro per le donne; a introdurre un nuovo sistema informatico sanitario per l'ottimizzazione dei servizi e della spesa pubblica in sanità, in partenariato con la Regione Toscana; a sviluppare territori rurali per favorire il turismo rurale e la diversificazione delle attività produttive per la creazione di nuove opportunità di occupazione e a contribuire al recupero del patrimonio culturale, naturale e architettonico del Paese. Le istituzioni italiane partner delle autorità albanesi proponenti questi 12 progetti sono: la Regione Marche, la Regione Toscana, il Comune di Atessa (Sangro Aventino), il Comune di Todi e le ONG italiane CESTAS, CESVI, ENGIM e TAMAT.

Il 22 maggio 2015 (terzo bando) sono stati aggiudicati 6 nuovi progetti per un totale di Euro 2.525.121,34. Le istituzioni pubbliche albanesi proponenti i 6 progetti vincitori sono rappresentate dal Ministero della Sanità, dal Ministero dello Sviluppo

Economico e del Turismo, dal Ministero del Benessere Sociale e della Gioventù, dal Ministero dell’Istruzione e dello Sport, dal Ministero per l’Innovazione e la Pubblica Amministrazione. Questi 6 progetti sono rispettivamente finalizzati: a espandere la medicina di emergenza e i servizi di pronto soccorso in cinque diversi ospedali della zona costiera, in partenariato con la Regione Toscana; allo sviluppo territoriale e alla promozione del turismo responsabile e sostenibile in partenariato con la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia; alla promozione del turismo attraverso il recupero di uno dei luoghi della memoria collettiva sui cinquanta anni di isolamento vissuti dagli Albanesi; alla formazione tecnica professionale nel settore della meccatronica in partenariato con la Regione Emilia Romagna; alla creazione di un Innovation Hub a Tirana che vede coinvolto per attività promozionali il Comune di Vieste; a sostenere la scuola come centro aperto alla comunità e spazio di accoglienza, inserimento e condivisione da realizzarsi in una prima fase in 5 diverse scuole del Paese.

Il 18 maggio 2016 (quarto bando) sono stati aggiudicati 11 nuovi progetti per un totale di Euro 3.985.628,66. Le istituzioni pubbliche albanesi proponenti gli 11 progetti vincitori sono rappresentate da 11 Comuni albanesi (es.: Tirana, Fier, Scutari, Elbasan). Questi 11 progetti sono finalizzati: a migliorare le infrastrutture scolastiche in tre diversi comuni albanesi, contribuendo a eliminare le barriere architettoniche che impediscono l’accesso ai bambini e alle bambine diversamente abili (3 progetti); a favorire l’inclusione sociale di ragazzi e ragazze diversamente abili (1 progetto); a offrire servizi socio-sanitari agli anziani in difficoltà (1 progetto); alla creazione in tre comuni albanesi di spazi attrezzati per favorire la socializzazione e per consentire ai ragazzi e alle ragazze di poter esprimere le loro potenzialità e la loro creatività (3 progetti); a migliorare un insediamento Rom alla periferia del Comune di Tirana per garantirne il pieno inserimento nel contesto urbano (1 progetto); allo sviluppo territoriale e alla promozione del turismo responsabile e sostenibile in aree inesplorate e marginali di due comuni albanesi (2 progetti). Le istituzioni italiane partner delle autorità albanesi proponenti questi 11 progetti sono: il Comune di Bari, il Comune di Trieste e le ONG italiane OXFAM Italia, CESVI, ENGIM, VIS Albania, IPSIA.